

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	A
LIR - Livello ricerca	I
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00494018
ESC - Ente schedatore	S60
ECP - Ente competente	S60

## RV - RELAZIONI

### RSE - RELAZIONI DIRETTE

RSER - Tipo relazione	bene composto
RSET - Tipo scheda	A
RSEC - Codice bene	0900494009

### RSE - RELAZIONI DIRETTE

RSER - Tipo relazione	bene composto
RSET - Tipo scheda	A
RSEC - Codice bene	0900494013

### RSE - RELAZIONI DIRETTE

RSER - Tipo relazione	bene composto
RSET - Tipo scheda	A
RSEC - Codice bene	0900494014

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione tipologica	chiesa (resti)
OGTQ - Qualificazione	cattedrale
OGTN - Denominazione	Duomo Nuovo

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

<b>PVCS - Stato</b>	ITALIA
<b>PVCR - Regione</b>	Toscana
<b>PVCP - Provincia</b>	SI
<b>PVCC - Comune</b>	Siena
<b>PVCL - Localita'</b>	SIENA
<b>PVCI - Indirizzo</b>	P.zza Jacopo della Quercia
<b>CST - CENTRO STORICO</b>	
<b>CSTN - Numero d'ordine</b>	01
<b>CSTD - Denominazione</b>	Siena
<b>CSTA</b>	capoluogo municipale
<b>ZUR - ZONA URBANA</b>	
<b>ZURD - Denominazione</b>	Terzo di Città
<b>SET - SETTORE</b>	
<b>SETT - Tipo</b>	SU
<b>SETD - Denominazione</b>	Contrada dell'Aquila
<b>CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE</b>	
<b>CTL - Tipo di localizzazione</b>	localizzazione fisica
<b>CTS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE</b>	
<b>CTSC - Comune</b>	Siena
<b>CTSF - Foglio/Data</b>	133/1939
<b>CTSN - Particelle</b>	part. Q, 92, 93
<b>CTSP - Proprietari</b>	Ente Ecclesiastico
<b>CTSE - Particelle ed altri elementi di confine</b>	partt. 90, 92
<b>GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO</b>	
<b>GPI - Identificativo punto</b>	2
<b>GPL - Tipo di localizzazione</b>	localizzazione fisica
<b>GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO</b>	
<b>GPDP - PUNTO</b>	
<b>GPDPX - Coordinata X</b>	11.329510976
<b>GPDPY - Coordinata Y</b>	43.317666007
<b>GPM - Metodo di georeferenziazione</b>	punto approssimato
<b>GPT - Tecnica di georeferenziazione</b>	rilievo da cartografia senza sopralluogo
<b>GPP - Proiezione e Sistema di riferimento</b>	WGS84
<b>GPB - BASE DI RIFERIMENTO</b>	
<b>GPBB - Descrizione sintetica</b>	ICCD1007610_idrst10k
<b>GPBT - Data</b>	8-3-2013
<b>GPBO - Note</b>	(2814792) -CTR 10.000- ( <a href="http://web.rete.toscana.it/sgrwms/com.rt.wms.RTmap">http://web.rete.toscana.it/sgrwms/com.rt.wms.RTmap</a> ) -idrst10k
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	

**AUT - AUTORE**

<b>AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)</b>	costruzione
<b>AUTS - Rapporto al nome</b>	attribuito
<b>AUTM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Giovanni d' Agostino
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	Siena post 1310 – Siena 1348
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	AUT60092

**AUT - AUTORE**

<b>AUTR - Riferimento all'intervento (ruolo)</b>	adattamenti ex scuderie reali per inserimento Muse
<b>AUTS - Rapporto al nome</b>	attribuito
<b>AUTM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Giuseppe Partini
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	Siena 1842-1895
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	AUT60035

**ATB - AMBITO CULTURALE**

<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	costruzione
<b>ATBD - Denominazione</b>	gotico senese
<b>ATBM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia

**RE - NOTIZIE STORICHE****REN - NOTIZIA**

<b>RENR - Riferimento</b>	intero bene
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	costruzione

**RENN - Notizia**

Agli inizi del Trecento si andò facendosi forte la convinzione che la Cattedrale non rispondesse più alle necessità dell'accresciuta popolazione; in un primo momento la risposta a questa istanza fu quella di un ampliamento del Duomo verso Vallepiana, che si concretizzò con la costruzione del Battistero di San Giovanni, base strutturale per il successivo prolungamento absidale del Duomo. I lavori procedettero, anche se contemporaneamente cominciarono i dubbi sulla affidabilità statica delle parti in ampliamento e sul risultato estetico della riconnessione della nuova ala con la chiesa preesistente. Tali dubbi portarono, nel 1322, alla costituzione di una commissione composta da Lorenzo Maitani, capomastro del Duomo di Orvieto, Nicola di Nuto, Gino di Francesco, Tone di Giovanni e Vanni di Cione, che propose di costruire una nuova chiesa anziché procedere nell'ampliamento della chiesa esistente. Cominciò a delinearsi l'idea di una nuova e grandiosa fabbrica, il "Duomo Nuovo".

<b>RENF - Fonte</b>	bibliografia
---------------------	--------------

**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO**

<b>RELS - Secolo</b>	XIV
<b>RELF - Frazione di secolo</b>	inizio
<b>RELI - Data</b>	1322/00/00

**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE**

<b>REVS - Secolo</b>	XIV
<b>REVI - Data</b>	1322/00/00

**RE - NOTIZIE STORICHE****REN - NOTIZIA**

<b>REN R - Riferimento</b>	intero bene
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	costruzione

**RENN - Notizia**

Il progetto cominciò a prendere corpo nel 1339, quando già da alcuni anni l'Opera del Duomo aveva iniziato ad acquistare case e terreni nel piano di Santa Maria per far posto alla nuova fabbrica. Il nuovo progetto prevedeva un lungo corpo di fabbrica a tre navate, del quale il Duomo esistente avrebbe costituito il transetto; della nuova costruzione vi sono due disegni su pergamena con due distinte soluzioni architettoniche, relative principalmente alla configurazione dell'abside: una presentava una semplice abside poligonale a semiottagono, l'altra una ampia abside poligonale ad andamento semicircolare, con poliambulatorio e cappelle radiali. Il 23 agosto 1339 venne quindi deliberato che si facesse una nuova "nave" della chiesa, che si estendesse in lunghezza per il piano di Santa Maria, e si iniziarono i lavori.

**RENF - Fonte** bibliografia

**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO**

<b>RELS - Secolo</b>	XIV
<b>RELF - Frazione di secolo</b>	prima metà
<b>RELI - Data</b>	1339/00/00

**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE**

<b>REVS - Secolo</b>	XIV
<b>REVF - Frazione di secolo</b>	prima metà
<b>REVI - Data</b>	1339/00/00

**RE - NOTIZIE STORICHE****REN - NOTIZIA**

<b>REN R - Riferimento</b>	intero bene
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	costruzione

**RENN - Notizia**

Per la direzione dei nuovi lavori venne chiamato nel 1339 da Napoli il senese Lando di Pietro, che però appena giunto a Siena vi morì; prese allora il suo posto Giovanni D'Agostino, con un contratto dalla durata di 5 anni. Sotto la sua guida la fabbrica venne portata avanti sia nella struttura che nel rivestimento marmoreo e nelle decorazioni plastiche. Ben presto però, col sopraggiungere della peste nel 1348, i lavori dovettero essere sospesi, mentre le originarie deficienze di statica della costruzione, tirata su troppo in fretta, con strutture portanti innalzate a troppa altezza e con fondazioni poco profonde e materiale poco resistente, si palesarono subito gravissime ed irrimediabili. Furono chiamati a consulto nel 1355 due famosi architetti fiorentini, Francesco Talenti e Benci di Cione (allora impegnato nella costruzione di S.Maria del Fiore), il quale, in una relazione scritta, denunciò senza mezzi termini tutta la gravità della situazione.

**RENF - Fonte** bibliografia

**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO**

<b>RELS - Secolo</b>	XIV
<b>RELI - Data</b>	1339/00/00
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XIV
<b>REVI - Data</b>	1355/00/00
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>REN R - Riferimento</b>	intero bene
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	costruzione
<b>RENN - Notizia</b>	<p>Alcune parti della nuova fabbrica probabilmente erano già state demolite e Benci di Cione suggerì di demolirne altre, invece di rinforzarle ingrossando i pilastri, e praticamente di demolire e ricostruire, anche se alla fine la chiesa sarebbe risultata assai più bassa. Ancor più drastico fu l'avviso espresso da Domenico D'Agostino, fratello di Giovanni (forse morto di peste nel 1348) e da Niccolò di Cecco, i quali affrontarono il problema in tutti i suoi aspetti: di praticità, di economia, di tempo, di statica. Considerando infatti che la prosecuzione dell'opera avrebbe comportato la demolizione del campanile, della cupola e di tutte le volte della chiesa vecchia ivi comprese quelle del S.Giovanni, nonché lo spostamento del pergamo, il mutamento del Vescovado e della Spedale Monna Agnese, i maestri consigliarono che si completasse l'aggiunta sopra il Battistero, "con tutte quelle decorazioni che si richiedono ad una chiesa così importante".</p>
<b>RENF - Fonte</b>	bibliografia
<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>RELS - Secolo</b>	XIV
<b>RELF - Frazione di secolo</b>	prima metà
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XIV
<b>REVF - Frazione di secolo</b>	prima metà
<b>REVI - Data</b>	1348/00/00
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>REN R - Riferimento</b>	intero bene
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	costruzione
<b>RENN - Notizia</b>	<p>In tal modo la chiesa si sarebbe potuta officiare entro 5 anni mentre quanta sarebbe rimasto della chiesa nuova poteva essere utilizzato per un grandioso battistero. Di quest'ultimo non si fece nulla e nel giugno 1357 i Dodici Governatori della Repubblica decretarono la demolizione di tutte le strutture pericolanti: furono lasciate in piedi, oltre ad una parte dei muri perimetrali del corpo anteriore (incorporati poi per la lunghezza di tre campate nel Palazzo Reale), la navata laterale destra (dove attualmente ha sede il Museo dell'Opera del Duomo), sorretta da slanciate colonne polilobate bicrome, e la vertiginosa muraglia della facciata, il "Facciatone". Intorno al 1380 sorse il proposito di creare nello spazio lasciato libero dalle demolizioni un Camposanto Monumentale, ma anche questo progetto non ebbe esito.</p>

<b>RENF - Fonte</b>	bibliografia
<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>RELS - Secolo</b>	XIV
<b>RELF - Frazione di secolo</b>	seconda metà
<b>RELI - Data</b>	1357/00/00
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XIV
<b>REVF - Frazione di secolo</b>	secondo quarto
<b>REVI - Data</b>	1380/00/00
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>REN R - Riferimento</b>	intero bene
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	costruzione
<b>RENN - Notizia</b>	E' stata certamente una grande fortuna che contemporaneamente all'erezione delle strutture architettoniche si provvedesse anche al loro rivestimento e alla loro decorazione; se infatti si fosse proceduto altrimenti, oggi non ammireremmo il più elegante portale di tutta l'arte senese, quello che dalla navata destra del Duomo Nuovo dà sulla via di Monna Agnese, con sculture raffiguranti Gesù benedicente tra due angeli adoranti, mentre sui pinnacoli si elevano altre statuette con Santi, l'Angelo e la Madonna Annunciata; come non ammireremmo le due incantevoli lunette sulla porticina d'accesso alla loggia del Facciato, per le quali Giovanni d'Agostino scolpì una Madonna con Bambino ed un Cristo Benedicente. Nella navata di destra del Duomo Nuovo fu ricavata, fin già dal sec. XV, la sede dell'Opera del Duomo; probabilmente risale dunque a questo periodo il volume all'interno delle prime tre campate della navata destra.
<b>RENF - Fonte</b>	bibliografia
<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>RELS - Secolo</b>	XIV
<b>RELF - Frazione di secolo</b>	ultimo quarto
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XV
<b>REVF - Frazione di secolo</b>	inizio
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>REN R - Riferimento</b>	intero bene
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	costruzione
<b>RENN - Notizia</b>	Nel 1869-70, sotto la direzione di Giuseppe Partini, allora Architetto dell'Opera del Duomo, i locali delle ex scuderie reali vennero adattati a sede del Museo dell'Opera. Nel museo al piano terra si espongono gran parte delle grandi statue marmoree provenienti dall'esterno del Duomo, scolpite da Giovanni Pisano e dalla sua scuola. Oltre a queste, si conservano moltissime opere d'arte tra cui spicca la Maestà di Duccio. Nel primo decennio del '900 si sono avuti lavori di restauro e di consolidamento strutturale ad opera di Agenore Socini, subentrato alla carica di architetto dell'Opera del Duomo dopo la morte di Giuseppe Partini. Nella mappa del Catasto Leopoldino del 1820 si nota come all'interno della attuale piazza Jacopo della Quercia ci fosse

un altro fabbricato, dalle dimensioni e disposizione grosso modo analoghi a quello attualmente sede del Museo, in seguito demolito.

**RENF - Fonte** bibliografia

#### **REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO**

**RELS - Secolo** XIX

**RELF - Frazione di secolo** fine

**RELI - Data** 1870/00/00

#### **REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE**

**REVS - Secolo** XX

**REVF - Frazione di secolo** inizio

### **RE - NOTIZIE STORICHE**

#### **REN - NOTIZIA**

**RENR - Riferimento** intero bene

**RENS - Notizia sintetica** interno

#### **RENN - Notizia**

Il museo dell'Opera del Duomo si situa in alcuni grandi ambienti ottenuti con il tamponamento di tre campate della navata destra del "Duomo nuovo". Pertanto all'interno dei locali sono visibili chiaramente alcuni degli elementi strutturali e decorativi relativi all'antico Duomo: tratti di pilastri polilobati, capitelli semi-inglobati nella pareti, modanature, bifore, etc. Dal museo, attraverso stretti corridoi e scale a chiocciola, si accede alla sommità della facciata del Duomo Nuovo, il cosiddetto "Facciatone". Il Museo dell'Opera del Duomo, oltre ai locali ricavati all'interno della navata, si estende anche con alcuni ambienti negli edifici attigui, in origine probabilmente facenti parte dell' istituto Monna Agnese; anche la chiesa di S.Niccolò in Sasso, che attualmente rientra nel percorso di visita nel Museo, era annessa all'istituto Monna Agnese.

**RENF - Fonte** bibliografia

#### **REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO**

**RELS - Secolo** XX

#### **REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE**

**REVS - Secolo** XX

### **RE - NOTIZIE STORICHE**

#### **REN - NOTIZIA**

**RENR - Riferimento** intero bene

**RENS - Notizia sintetica** interno

#### **RENN - Notizia**

Il museo, oltre ad alcuni piccoli locali di ingresso, si articola in ampie sale disimpegnate da una scala a due rampe; in molte parti conserva ancora i caratteri derivati dai rifacimenti ottocenteschi, coevi probabilmente alla costituzione del museo, particolarmente evidenti nei locali d'ingresso, nel vano scala ed all'ultimo piano. L'ingresso presenta una successione di tre piccoli ambienti, comunicanti per mezzo di aperture ad arco (in un caso sorrette da una colonna in travertino con capitello ionico), e voltati a botte, a vela unghiate, a crociera, talvolta con decorazioni in stucco. Le scale sono a doppia rampa, raccordate da cornici e modanature in stucco di fattura ottocentesca, ed hanno gradini in travertino, volte a botte sulle rampe e crociere sui pianerottoli.

**RENF - Fonte** bibliografia

**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO****RELS - Secolo** XX**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE****REVS - Secolo** XX**RE - NOTIZIE STORICHE****REN - NOTIZIA****RENR - Riferimento** intero bene**RENS - Notizia sintetica** interno**RENN - Notizia**

I locali espositivi sono costituiti da ampie sale tutte con soffitti voltati: al piano terra troviamo una successione di volte a botte trasversali separate da archi diaframma (sala delle statue di Giovanni Pisano, con altare sui fondo), ai piani superiori (sala di Duccio, del Crocifisso, dei cartoni del Duomo) gli ampi locali presentano vele unghiate su peducci di imposta in stucco finto marmo. Ai piani alti alcune volte sono decorate con motivi di carattere otto-novecentesco (la sala cosiddetta di Duccio ha subito un recente ri- allestimento con l'inserimento di un controsoffitto), probabilmente relativi alla costituzione del museo nel 1870; gli ambienti all'ultimo piano presentano soffitti lignei molto decorati, con rappresentazioni araldiche di famiglie nobili non soltanto senesi.

**RENF - Fonte** biobliografia**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO****RELS - Secolo** XX**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE****REVS - Secolo** XX**RE - NOTIZIE STORICHE****REN - NOTIZIA****RENR - Riferimento** intero bene**RENS - Notizia sintetica** interno**RENN - Notizia**

Gli ambienti appartenenti al museo ma disposti nei fabbricati attigui alla antica navata, sono stati interessati tra il 1950 e il 1960 da estese ristrutturazioni, con rifacimento dei solai in laterocemento; gli interventi si sono estesi anche alla copertura, anch'essa rinnovata in laterocemento. Nuovi solai in laterocemento sono stati realizzati anche nei locali dell'Amministrazione, dove permangono anche stanze con solai lignei controsoffittati a cannicci. In tempi recenti il Museo dell'Opera con i resti del Duomo Nuovo sono stati oggetto di interventi di restauro: nel 1967/68 è stata restaurata la facciata, i cui lavori sono stati ripresi nel 1981 con la rimozione e restauro delle statue del portale e conclusi nel 1988 con opere di pulitura e consolidamento; nel 1988 si è provveduto al nuovo allestimento della sala di Duccio.

**RENF - Fonte** bibliografia**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO****RELS - Secolo** XX**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE****REVS - Secolo** XX**RE - NOTIZIE STORICHE****REN - NOTIZIA**



<b>REN R - Riferimento</b>	intero bene
<b>RENN - Notizia</b>	Nel settembre 1995 sono state inaugurate altre sale del museo, con ingresso dalla sala di Giovanni Pisano al piano terra: si tratta della già citata chiesa di S. Niccolò in Sasso, e di una sala detta "delle statue", un ambiente allungato in profondità e voltato a botte.
<b>RENF - Fonte</b>	bibliografia
<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>RELS - Secolo</b>	XX
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XX
<b>PN - PIANTA</b>	
<b>PNR - Riferimento alla parte</b>	intero bene
<b>PNT - PIANTA</b>	
<b>PNTQ - Riferimento piano o quota</b>	p.t.
<b>PNTS - Schema</b>	articolato
<b>PNTF - Forma</b>	rettangolare
<b>SV - STRUTTURE VERTICALI</b>	
<b>SVC - TECNICA COSTRUTTIVA</b>	
<b>SVCU - Ubicazione</b>	prospetti
<b>SVCT - Tipo di struttura</b>	parete
<b>SVCC - Genere</b>	in muratura
<b>SVCQ - Qualificazione del genere</b>	continua
<b>SVCM - Materiali</b>	laterizio / travertino
<b>CP - COPERTURE</b>	
<b>CPU - Ubicazione</b>	intero bene
<b>CPF - CONFIGURAZIONE ESTERNA</b>	
<b>CPFG - Genere</b>	a tetto
<b>CPM - MANTO DI COPERTURA</b>	
<b>CPMR - Riferimento</b>	intera copertura
<b>CPMT - Tipo</b>	tegole
<b>CPMQ - Qualificazione del tipo</b>	coppi e tegole
<b>CPMM - Materiali</b>	laterizio
<b>US - UTILIZZAZIONI</b>	
<b>USA - USO ATTUALE</b>	
<b>USAR - Riferimento alla parte</b>	intero bene
<b>USAD - Uso</b>	museo
<b>USO - USO STORICO</b>	
<b>USOR - Riferimento alla parte</b>	intero bene
<b>USOC - Riferimento cronologico</b>	uso originario

USOD - Uso	duomo
------------	-------

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà persona giuridica senza scopo di lucro
-----------------------------	--

CDGS - Indicazione specifica	Opera della Metropolitana
------------------------------	---------------------------

### NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA

NVCT - Tipo provvedimento	DLgs n. 42/2004, art. 12
---------------------------	--------------------------

NVCE - Estremi provvedimento	28/11/2008
------------------------------	------------

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
---------------	-------------------------

FTAP - Tipo	fotografia b/n
-------------	----------------

FTAD - Data	1995
-------------	------

FTAE - Ente proprietario	SBAP SI
--------------------------	---------

FTAN - Codice identificativo	4094018 f1
------------------------------	------------

FTAT - Note	prospetto principale
-------------	----------------------

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
---------------	-------------------------

FTAP - Tipo	fotografia b/n
-------------	----------------

FTAD - Data	1995
-------------	------

FTAE - Ente proprietario	SBAP SI
--------------------------	---------

FTAN - Codice identificativo	4094018 f2
------------------------------	------------

FTAT - Note	fronte
-------------	--------

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
---------------	-------------------------

FTAP - Tipo	fotografia b/n
-------------	----------------

FTAD - Data	1995
-------------	------

FTAE - Ente proprietario	SBAP SI
--------------------------	---------

FTAN - Codice identificativo	4094018 f3
------------------------------	------------

FTAT - Note	ingresso
-------------	----------

### DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA

DRAX - Genere	documentazione allegata
---------------	-------------------------

DRAT - Tipo	mappa catastale
-------------	-----------------

DRAS - Scala	1:1000
--------------	--------

DRAN - Codice identificativo	4094018 dis
------------------------------	-------------

DRAD - Data	1979
-------------	------

### DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA

DRAX - Genere	documentazione allegata
---------------	-------------------------

DRAT - Tipo	pianta
-------------	--------

<b>DRAN - Codice identificativo</b>	4094018 plan
<b>DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA</b>	
<b>DRAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>DRAT - Tipo</b>	catasto Leopoldino
<b>DRAC - Collocazione</b>	Sezione C, FoglioIV
<b>DRAN - Codice identificativo</b>	385807leop
<b>DRAD - Data</b>	1925 ca.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Torriti P.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1988, 1992
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	BIB60005
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Contorni G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1972
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	BIB60008
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Redi F.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1989
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	BIB60026
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Romagnoli E.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1840
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	BIB60009
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Civai M., Toti E.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1992
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	BIB60050
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	AA.VV.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1988
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	BIB60051
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Sisi C., Spalletti E.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1994

<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	BIB60027
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Fiorini A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1991
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	BIB60006
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Balestracci D., Piccinni G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1977
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	BIB60002
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Bortolotti L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1987
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	BIB60007
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1995
<b>CMPN - Nome</b>	Comi G.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Rotundo F.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2013
<b>RVMN - Nome</b>	Raffaelli B.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2015
<b>AGGN - Nome</b>	Rotundo F.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	Rotundo F.